



International Protocol for the human right to water and sanitation

www.waterhumanrighttreaty.org

Protocollo Internazionale per il diritto umano all'acqua e ai servizi igienici

Le motivazioni

Il 2015 si caratterizza per alcuni importanti eventi internazionali:

- ✓ in **Aprile** si è svolto in Corea la VII° edizione del Forum Mondiale dell'acqua;
- ✓ a **Maggio** a Milano ha preso il via Expo 2015 sul tema «Nutrire il pianeta. Energia per la vita».
- ✓ a **Luglio** cadrà il 5° anniversario della risoluzione ONU che ha riconosciuto il diritto umano all'acqua
- ✓ ad **Ottobre** l'assemblea ONU approverà gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile dell'Agenda post-2015
- ✓ a **Dicembre** si concluderà il decennio "Water is life" proclamato dalle NU

*Per sollecitare la comunità internazionale a definire norme giuridicamente vincolanti sul diritto all'acqua, riconosciuto dall'ONU nel 2010, il **Comitato Italiano Contratto Mondiale sull'Acqua** ha redatto la proposta di un «**Protocollo Opzionale al Patto Internazionale sui Diritti economici, sociali e culturali**» che definisce le modalità per rendere concreto il «**Diritto umano all'acqua e ai servizi igienici**».*

Siamo convinti che non si possa lasciare che siano le imprese e i mercati ad appropriarsi dell'acqua e a definirne le modalità di accesso. Spetta ai Movimenti dell'acqua, che con la loro mobilitazione sono stati capaci di creare le condizioni per indurre la comunità internazionale a riconoscere il **diritto umano all'acqua**, impegnarsi per ottenere, da parte delle Nazioni Unite, l'approvazione di un **Trattato internazionale** che ne regolamenti gli aspetti sostanziali.

Lo strumento

Durante un anno di lavoro congiunto col Dipartimento delle Scienze Giuridiche Nazionali e Internazionali dell'Università Bicocca di Milano, si è identificato come strumento di diritto internazionale fattibile un **Secondo Protocollo opzionale al Patto Internazionale sui Diritti economici, sociali e culturali delle NU** (PIDESC), di cui è stato redatto un progetto.

L'obiettivo è quello di identificare un gruppo di Stati e Istituzioni disposti a presentare alla comunità internazionale nel 2015, in occasione di EXPO e della Assemblea delle NU sull'Agenda post-2015, la proposta di aprire un negoziato per un Secondo Protocollo PIDESC.

Il progetto di Protocollo presenta importanti **elementi di avanzamento e novità**, rispetto alle Risoluzioni, Convenzioni e Trattati esistenti, in quanto **stabilisce un diritto umano «autonomo», specifico in tema di acqua e servizi igienici, che deve essere garantito dagli Stati sul piano sostanziale e su quello procedurale**

Il Protocollo è accompagnato da un documento di **Commento**, che illustra il criterio di stesura e i riferimenti alla giurisprudenza internazionale su cui si fondano i singoli articoli, ed evidenzia gli elementi di innovazione sostanziale introdotti e i passaggi di implementazione richiesti agli Stati.

Il contenuto

Una volta entrato in vigore, il Protocollo sarà vincolante per gli Stati che ne sono parte. I 32 articoli danno concreta applicazione ai principi richiamati nel **Preambolo**..

Gli elementi di **innovazione sostanziale** sono:

1. quantificazione del diritto all'acqua e l'obbligo per gli Stati di garantirlo
2. il rafforzamento delle comunità locali, che vengono riconosciute come uno dei soggetti del cosiddetto «Collective System», a cui viene attribuito il diritto di determinare il tipo di servizio idrico e le modalità con cui tale servizio deve essere gestito
3. il riconoscimento dei sistemi comunitari di gestione del servizio idrico
4. l'introduzione di una scala di quantità di acqua per persona/giorno, che definisce il diritto garantito dallo Stato, l'uso personale con pagamento di una tariffa, il contrasto alla spreco; i criteri sono:

Progetto "Water connection: strumenti per il diritto umano all'acqua

Comitato Italiano per il Contratto Mondiale sull'acqua-Onlus - Via Rembrandt 9 - 20147 Milano + 39.02.89072057

www.contrattoacqua.it - segreteria@contrattoacqua.it

- > quantità minima garantita di acqua al giorno per persona (50-100 lt secondo le linee guida dell'OMS)
 - > dal minimo garantito fino a 250 l/p/g soggetto a tariffa
 - > giustiziabilità dello spreco, che viene quantificato progressivamente oltre 250 l/p/g
5. la quantificazione delle perdite massime di rete consentite (20%)
 6. la menzione esplicita dell'accaparramento d'acqua (*water grabbing*), della fratturazione idraulica (*fracking*) e delle dighe come pratiche da disincentivare e assoggettare a studi di impatto ambientale
 7. la definizione di una politica dei prezzi che rispetti il diritto delle persone insolventi al quantitativo d'acqua minimo vitale stabilito

Il progetto di Protocollo richiama e dà attuazione a una serie di principi **sul diritto umano all'acqua**.
In particolare, il progetto:

- **definisce** l'acqua un bene comune pubblico, da usare in solidarietà
- **afferma** l'inderogabilità del diritto umano all'acqua, anche in situazioni eccezionali (guerra)
- **afferma** il principio della precauzione e della sostenibilità rispetto al diritto delle future generazioni
- **definisce** la nozione di progressiva attuazione del diritto, che non può essere interpretata come una dilazione indefinita delle misure da intraprendere
- **introduce** il principio di non-discriminazione e sottolinea la tutela e priorità dei gruppi vulnerabili
- **stabilisce** la priorità dell'uso umano associato a nutrizione, uso alimentare, igiene
- **quantifica** la possibilità di accesso alle risorse idriche nei limiti di una distanza di 1000 metri e di 500 metri per i servizi igienici.
- **obbliga gli Stati a tutela del diritto all'acqua :**
 - a dotarsi di misure non regressive rispetto alle legislazioni vigenti
 - a fornirsi della legislazione adeguata per assicurare il diritto, includendo meccanismi di partecipazione pubblica
 - a promuovere la creazione di servizi pubblici e comunitari per la fornitura dei servizi idrici
 - a essere responsabili riguardo alla gestione operata da terzi in riferimento al rispetto del diritto e alla concessione di fonti di acqua naturale e minerale
 - a monitorare l'attuazione degli obblighi attraverso organismi indipendenti
 - a prevenire e sanzionare le violazioni, gli inquinamenti delle falde a tutela della buona qualità
 - a operare misure di riparazione per violazioni di diritti soggettivi e collettivi
 - a prevenire azioni di individui o imprese che possano interferire con il diritto umano all'acqua e all'igiene personale
 - a fornire, ogni due anni, al Comitato per i diritti economici, sociali e culturali un rapporto sull'attuazione del Protocollo
 - a promuovere il diritto all'acqua attraverso la cooperazione internazionale e valutare la fattibilità di un Fondo di solidarietà internazionale per garantire il diritto nelle aree più povere
- **afferma** il diritto di tutti a una informazione completa e trasparente e alla partecipazione ai processi decisionali, che devono essere democratici e partecipati
- **consente a chiunque**, di riferire e informare il Comitato per i Diritti economici, sociali e culturali, riguardo alle inadempienze degli Stati. Il Comitato ha la facoltà di avviare indagini e richiamare l'attenzione dell'Assemblea Generale dell'ONU, attraverso il Segretario Generale.

Come sostenere questa proposta

La proposta richiede l'adesione di un primo blocco di Stati, disponibili a sostenere il negoziato per il Protocollo e successivamente a promuovere l'adesione di altri Stati.

Il testo del Protocollo è stato sottoposto al **Governo Italiano**, tramite il Ministero degli Affari Esteri e dell'Ambiente, e ad alcune Istituzioni (Chiese, Caritas, ONG internazionali) e ci si propone di coinvolgere alcuni Paesi dell'America Latina che aderiscono all'ALBA.

Dopo aver condiviso la proposta con alcuni Movimenti e Reti, per esercitare una pressione sugli Stati, il *Comitato Italiano Contratto Mondiale sull'Acqua* ha lanciato la Campagna internazionale "[WaterHumanRightTreaty](http://www.waterhumanrighttreaty.org)" che attraverso il sito (www.waterhumanrighttreaty.org) prevede l'attivazione di un **Comitato internazionale di sostegno**, composto da Reti, ONG, Movimenti che intendono sostenere l'avvio di un negoziato per la ratifica di un secondo Protocollo PIDESC.

Maggiori informazioni sulla Campagna: info@waterhumanrighttreaty.org